



Sinadoc 9994/2023 (VIA) 8914/2023 (AIA)
Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/14/2023

**ARPAE SAC Bologna
U.O. Autorizzazioni Ambientali Complesse e
Valutazioni Ambientali**

Via San Felice 25 – 40122 Bologna
c.a. Ing. Paola Cavazzi
Dott.ssa Federica Torri

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Trasmesso a mezzo PEC

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al “Progetto di ottimizzazione del sito impiantistico esistente con realizzazione del 6° settore di discarica relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Gaggio Montano, Loc. Cà dei Ladri (BO)”, proposto da HERAMBIENTE S.p.A.

Il proponente HERAMBIENTE S.p.A. ha presentato istanza di provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Capo III della LR 4/2018, acquisita agli atti il 08/06/2023 dalla Regione Emilia-Romagna e da ARPAE (PG/2023/96277 del 01/06/2023 e PG/2023/98716 del 06/06/2023).

A valle della richiesta di verifica della completezza, ai sensi dell'art. 27 bis, commi 2 e 3, del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 4/2018, il 9/8/2023 la ditta ha trasmesso la documentazione a completamento dell'istanza.

Analizzata la documentazione trasmessa in merito agli aspetti ambientali significativi connessi alla realizzazione del 6° settore della discarica, si riportano di seguito le valutazioni preliminari dell'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, corredate da richieste di chiarimenti e di documentazione integrativa, suddivise per matrice ambientale.

Il proponente ha in progetto la realizzazione del Sesto Settore della discarica di Cà dei Ladri, finalizzato alla continuità del servizio di pubblica utilità ad oggi esercizio. Nella discarica in esame sono attualmente smaltiti

rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti dai comuni delle province di Bologna e Pistoia.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRRB) negli scenari per gli anni 2022-2027, prevede per i rifiuti urbani nella discarica di Gaggio Montano l'esaurimento della capacità autorizzata per l'anno 2023, mentre, in generale, per i rifiuti speciali evidenzia una domanda di smaltimento in discarica non soddisfatta. Pertanto l'ampliamento della discarica di Gaggio Montano riguarda soltanto i rifiuti speciali mentre i rifiuti urbani indifferenziati saranno ammissibili solo in casi di emergenza.

Le opere in progetto della discarica saranno realizzate su una porzione di versante posta a Nord dell'impianto esistente, in contiguità alle vasche esistenti. Le vasche che comporranno il sesto settore, denominate V14, V15, V16 e V17 determineranno un'ulteriore capacità utile di abbancamento pari a circa 540.000 m³, disposti su una superficie totale delle vasche pari a circa 61.400 m², corrispondente ad un quantitativo di rifiuti abbancabili (tra smaltimento e recupero) pari a 460.000 tonnellate (densità media indicativa del rifiuto di circa 0,85 t/m³).

1. RIFIUTI

Il progetto prevede un flusso di conferimento di 61.000 t/anno di rifiuti, comprensivo delle operazioni D1, R5 e R11 di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 smi.

Oltre ai codici attualmente autorizzati, Herambiente chiede che possano essere conferiti in discarica ulteriori tipologie (codici EER), prevalentemente costituiti da fanghi.

In particolare Herambiente specifica che:

- I rifiuti codice EER 150101, 150102, 150103, 150104, 150106, 150107, 150109, 200101, 200102, 200108, 200110, 200111, 200136, 200138, 200139, 200140 saranno conferiti in discarica solo se provenienti da partite che, pur soggette a raccolta differenziata, non abbiano i requisiti richiesti per il recupero o riciclo o riutilizzo;
- I rifiuti codice EER 100103 - ceneri leggere di torba e di legno non trattato e 100119 - rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi saranno mescolati immediatamente in fase di conferimento, con materiali più umidi (fanghi o altri rifiuti ad elevata umidità);
- I rifiuti codice EER 200399, costituiti da rifiuti urbani misti provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione, saranno ritirati in ambito regionale, e smaltiti in discarica senza alcun trattamento preliminare e senza caratterizzazioni analitiche;
- I rifiuti urbani indifferenziati codice EER 200301 saranno conferiti solo in caso di emergenza.

Herambiente propone la classificazione come sottocategoria di discarica punto c) *“discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas”* di cui all'art. 7 -sexies del D.Lgs 36/2003.

In relazione ai criteri di ammissibilità, Herambiente richiede, per specifiche tipologie di rifiuto individuate, deroghe alle concentrazioni limite nell'eluato di cui alla tab. 5 di Allegato 4 del D.Lgs. 36/2003, con riferimento a DOC, TDS e metalli.

A supporto della richiesta di deroga, Herambiente ha presentato una valutazione del rischio, ai sensi dell'art. 16-ter comma 1 lett. a) del D.Lgs. 36/2003.

2. IMPATTO QUALITA' ARIA / EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'analisi del documento DS 08 BO VA 02 SI IM 05.00_Valutazione Impatti, si osserva che il Gestore per abbattere le polveri diffuse di PM10 in fase di cantiere, al paragrafo C.1.1 intende adottare le seguenti misure di mitigazione: per le strade non asfaltate di lunghezza complessiva di 750 m, bagnatura con un quantitativo di 2 l/m² di acqua una volta al giorno.

Relativamente ai paragrafi C.1.2 Emissioni da traffico indotto, in fase di cantiere, e C.2.2 Emissioni da traffico indotto, in fase di esercizio, è stata considerata una percorrenza lungo la SS64 Porrettana dalla discarica ai confini del territorio comunale, pari a circa 5,5 km (valore massimo, verso nord); ai fini delle valutazioni è stata assunta pertanto una distanza percorsa dai mezzi pari a 11 km per considerare i tragitti in andata e ritorno. Si ritiene che tenere conto degli spostamenti limitatamente al comune di Gaggio Montano sia corretta in quanto il Gestore ha determinato la percentuale di emissioni da traffico indotto sulla base dei dati INEMAR riferiti al comune di Gaggio Montano, anche se i tragitti riguardano l'approvvigionamento dei materiali tecnici e il trasporto (a/da siti di stoccaggio provvisorio esterni o di recupero esterni) delle terre scavate nella fase di cantiere e il conferimento dei rifiuti da smaltire nella discarica (Sesto Settore), l'approvvigionamento del materiale tecnico e il trasporto fuori sito dei rifiuti prodotti (soprattutto percolato), nella fase di esercizio, che avvengono anche fuori dal confine comunale. Si chiede di dettagliare meglio il motivo della scelta di una distanza di 5,5 km all'interno del comune di Gaggio Montano.

Per la fase di cantiere, come lunghezza del percorso su strada asfaltata, è stata considerata quella per raggiungere le vasche del Sesto Settore in progetto tramite la viabilità interna (tratti asfaltati), che risulta pari a 2,1 km. Si chiede di spiegare perché non è stato considerato anche il ritorno o se è già compreso in 2,1 km.

Per le strade asfaltate, il Gestore considera che le misure già in essere, ovvero impianto di lavaggio all'ingresso della discarica, pulizia/bagnatura della viabilità, limitazione della velocità dei mezzi, siano già sufficienti all'abbattimento del PM10. In fase di esercizio il Gestore prevede un'attività di pulizia/bagnatura a minore frequenza rispetto alla fase di cantiere, ovvero ad es. 2 l/m² ogni 4 giorni.

Per l'unica sottocomponente "Qualità dell'aria" è stato valutato un potenziale impatto negativo in relazione alle emissioni di polveri espresse dal parametro PM10. Si evidenzia un potenziale superamento della soglia di attenzione, ma non di quella di accettabilità, nel periodo in cui da cronoprogramma è prevista la simultaneità della coltivazione di una vasca con la realizzazione della successiva. Il Gestore ha previsto attività di monitoraggio ambientale mantenendo i tre punti di campionamento nelle medesime postazioni fino all'avvio della Vasca 14, dopodiché, a seguito dell'attivazione della Vasca 14, si aggiornerà la postazione di monte. Si chiede la possibilità di spostare la postazione di monte già durante la fase di cantiere della Vasca 14.

Per quanto riguarda la determinazione dell'impatto dei gas climalteranti non si ritiene plausibile utilizzare

quale distanza percorsa dai mezzi di conferimento dei rifiuti i soli 11 km complessivi per A/R. Si chiede pertanto di riportare il calcolo utilizzando un valore di distanza media percorsa, di rivalutare quindi l'impatto e quindi le eventuali compensazioni.

3. IMPATTO ODORIGENO

Il Gestore ha effettuato una valutazione dell'impatto odorigeno con un approfondimento di "livello 2 (approfondito)" secondo le Linee Guida della Direzione Tecnica Arpae - DET-2018-426 del 18/05/2018.

Nella valutazione effettuata, Herambiente ha simulato, attraverso il modello CALPUFF, la dispersione in atmosfera delle emissioni odorigene connesse alla gestione operativa della discarica, considerando tre possibili sorgenti di odore: rifiuti freschi (scarico e fronte di abbancamento), discarica con copertura giornaliera e discarica con copertura definitiva.

Le concentrazioni di odore stimate presso 18 recettori sensibili individuati (concentrazioni espresse in termini di 98° percentile della concentrazione oraria di picco) sono risultate inferiori ai livelli di accettabilità definiti dalle Linee Guida Arpae, e pertanto Herambiente ritiene accettabile l'impatto odorigeno nella condizione di progetto.

4. SCARICHI E PRELIEVI IDRICI

Le acque reflue domestiche originate dai servizi igienici recapitano ad una trincea di subirrigazione drenata esistente previo trattamento primario mediante Fossa Imhoff. Non è prevista con il presente progetto alcuna modifica sia per quanto concerne il sistema di trattamento che il recapito delle acque reflue domestiche.

Per quanto riguarda le acque meteoriche si prevede di implementare il reticolo di scolo ed allontanamento in modo da isolare le nuove aree di impianto dagli apporti provenienti da monte.

Le acque meteoriche di dilavamento dell'intero corpo di discarica, limitatamente alle porzioni di discarica coperte e in sicurezza, verranno captate tramite un sistema corposo di canalette ed inviate unitamente alle acque raccolte dallo strato di geocomposito drenante, al reticolo di scolo minore (F1 n - F7 n).

Il reticolo minore recapita le acque nei capifosso F1 e F7 che rappresentano i corpi idrici principali di drenaggio della discarica.

Tali capofossi poi recapitano le acque raccolte al fiume Reno attraverso attraversamenti stradali appositamente dimensionati.

La rappresentazione grafica riferita alla rete di raccolta delle acque meteoriche (documento denominato DS 08 BO VA 02 D1 PL 22.00) non riporta in legenda tutti i simboli presenti nello stesso elaborato, pertanto la lettura non è facilmente comprensibile.

Con riferimento ai prelievi idrici utilizzati per la bagnatura delle strade non asfaltate, in fase di cantiere, il Gestore prevede un quantitativo di 2 l/m² di acqua una volta al giorno, e in fase di esercizio di 2 l/m² ogni 4 giorni. Si chiede di quantificare i volumi d'acqua necessari per tali attività, confrontandola con i consumi nello

stato attuale.

5. RUMORE

Per quanto concerne la valutazione sulle emissioni sonore prodotte per l'ampliamento in progetto dell'attività, è stato presentato un documento denominato *"Valutazione di impatto acustico"* redatto in data 06/04/2023 che non risulta essere sottoscritta da un tecnico competente in acustica.

Le operazioni di realizzazione e di esercizio del 6° settore si realizzeranno ultimate le operazioni di conferimento del 5° settore attualmente in esercizio fino al 31/12/2023.

La documentazione valuta lo stato di fatto e quello di progetto nell'area di discarica (realizzazione del 6° settore e suo esercizio), tuttavia non prende in considerazione le operazioni e quindi le sorgenti sonore, che si svolgono nell'area attualmente della cava di Riola di Vergato Cà Siberia, utilizzata come deposito intermedio delle terre.

Nella valutazione previsionale, per quanto riguarda l'area di discarica risulta che:

- sono stati inseriti come sorgenti sonore 2 triturator e 2 vagli da utilizzare durante la fase di conferimento dei rifiuti; tuttavia, dopo la chiusura del 5° settore non verranno più utilizzati;
- non è stato inserito come sorgente sonora il tritatore ed un eventuale vaglio, utilizzato per le operazioni di triturazione delle rocce che si svolgerà all'interno del sito;
- per le operazioni di realizzazione del nuovo settore, dalla conferenza dei servizi, è emerso che si è utilizzato un assetto di mezzi mediamente presente e non quello massimo;
- non è stata eseguita la verifica del limite di immissione assoluto al confine aziendale.

Nella documentazione, tra gli elaborati per il procedimento di AIA, non è riportato l'allegato 3C relativo alle sorgenti sonore.

6. GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'ampliamento del sesto settore della discarica interessa una superficie complessiva di 61.200 mq nella quale si prevede di movimentare 441.150 mc di terre nell'arco di 12 anni delle quali solo 25.000 mc sono destinati fuori sito al ripristino morfologico della cava Cà Siberia di Riola di Vergato sita a circa 10 km dalla discarica. La caratterizzazione ambientale ha interessato tutta la superficie oggetto di ampliamento ed è stata svolta attraverso 21 punti di sondaggio in cui sono stati prelevati un totale di 53 campioni. I risultati analitici hanno evidenziato il rispetto dei limiti di tab A con la sola eccezione di tre campioni in cui la presenza di zinco supera tale limite di concentrazione ma resta comunque entro quello di Tab B.

Per la gestione dei movimenti di terreno saranno realizzati 5 diversi depositi intermedi in area di pertinenza della discarica (quindi interni all'impianto) e un deposito intermedio presso la cava Cà Siberia di Riola di Vergato in cui verranno conferiti un volume complessivo massimo di circa 81.000 mc con stoccaggio massimo medio annuo di circa 75.000 mc.

Per la gestione dei terreni che sono risultati non conformi ai limiti di concentrazione di colonna A il Piano di Utilizzo ne prevede l'utilizzo e lo stoccaggio intermedio unicamente in aree interne alla discarica; tuttavia siccome non è chiaro come sia possibile individuare e separare i terreni escavati nei volumi di riferimento dei punti che hanno evidenziato i superamenti dello zinco, **si ritiene opportuno che venga proposto un piano di campionamenti in corso d'opera sui terreni destinati ad essere conferiti alla cava Cà Siberia di Riola di Vergato sia per il riutilizzo finale che come deposito intermedio al fine di garantire il rispetto dei limiti di concentrazione della colonna A.**

Nel Piano di Utilizzo è previsto che in funzione delle diverse tipologie di recupero dei terreni potranno essere eseguite alcune "normali pratiche industriali" quali ad esempio riduzione volumetrica, vagliatura/fresatura, selezione, ecc...; si prevede di installare, in adiacenza alle aree di scavo, un impianto mobile di triturazione vagliatura. Nel Piano di Utilizzo al punto D.3.2 viene dichiarata la possibilità, in funzione del grado di umidità, di **miscelare il terreno con calce** in particolare per i terreni argillosi utilizzati per la realizzazione della barriera minerale delle vasche di abbancamento dei rifiuti.

In ordine al ricorso alla tecnica di stabilizzazione a calce come normale pratica industriale, in sede di conferenza il tecnico di Herambiente ha comunicato che il riferimento alla miscelazione a calce è un refuso e che in realtà essa non è prevista e non sarà eseguita. Si richiede quindi l'aggiornamento del Piano di Utilizzo.

CONCLUSIONI

Si riportano di seguito le richieste di documentazione integrativa necessaria per il contributo istruttorio al PAUR.

1. RIFIUTI

1.1 Si richiede alla ditta di specificare le condizioni di conferimento dei rifiuti urbani (codice EER capitolo 20), ed in particolare chiarire per i rifiuti codici EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati) e 200303 (rifiuti da spazzamento stradale) se questi saranno sottoposti a trattamento preventivo ovvero saranno rispettati i criteri tecnici di cui all'Allegato 8 del D.Lgs. 36/2003 smi.

1.2 Con riferimento all'analisi di rischio di cui al comma 2 dell'art. 7-sexies del D.Lgs 36/2003, si chiede di specificare, oltre ai codici EER, anche l'indicazione della natura dei rifiuti (inorganici, a alto/basso contenuto organico o biodegradabile, e se sono stati sottoposti a un eventuale trattamento preliminare allo smaltimento), in accordo a quanto previsto in Allegato 7 al D.Lgs. 36/2003.

1.3 Con riferimento all'analisi di rischio di cui al comma 2 dell'art. 7-sexies del D.Lgs 36/2003, si chiede di supportare la richiesta di deroga, dimostrando, che le tipologie di rifiuti in ingresso individuati non risultano effettivamente conformi ai criteri di ammissibilità per alcuni parametri; contestualmente si chiedono le motivazioni alla base della mancata applicazione di quanto previsto all'art. 16-ter comma c-bis) del D.Lgs.

36/2003.

1.4 Con riferimento all'analisi di rischio di cui al comma 2 dell'art. 7-sexies del D.Lgs 36/2003, si chiede di dettagliare gli elementi a sostegno dell'ipotesi di assenza di circolazione idrica sotterranea fino ai 600 m di profondità (ipotesi alla base dell'analisi di rischio), considerando che alcuni dei piezometri installati nell'area hanno rilevato filtrazione di acque.

1.5 In relazione alla presenza di tali acque di accumulo ed alla vicinanza del potenziale bersaglio "Fiume Reno" si ritiene necessario valutare l'interconnessione dei primi strati superficiali di suolo con il subalveo del fiume; in particolare si chiede la presentazione di sezioni geologiche volte a individuare la presenza e la profondità di "lingue" di materiale a maggiore permeabilità che possano rendere possibile una connessione con il fiume (nell'area che va dal subalveo all'area di discarica). Nel caso si evidenzia tale possibile connessione si chiede di presentare una analisi di rischio anche per il bersaglio fiume Reno.

1.6 Rispetto agli scenari di rischio ed ai bersagli individuati ai punti precedenti, si chiede di proporre le misure di monitoraggio adeguate ad evidenziare preventivamente possibili perdite di percolato dal fondo della discarica.

2. IMPATTO QUALITA' ARIA / EMISSIONI IN ATMOSFERA

2.1 Specificare più dettagliatamente la scelta di una percorrenza pari a circa 5,5 km (valore massimo, verso nord sulla SS Porrettana), quindi una distanza totale percorsa dai mezzi pari a 11 km per la determinazione delle emissioni di inquinanti da traffico indotto.

2.2 Specificare se la distanza di 2,1 km come lunghezza del percorso su strada asfaltata per la fase di cantiere, comprende anche il tratto di ritorno.

2.3 Valutare lo spostamento della centralina di monte, prima della fase di cantiere della Vasca 14 anziché nella fase successiva, ovvero a seguito dell'attivazione della Vasca 14.

2.4 Rivalutare l'impatto e quindi le eventuali compensazioni dei gas climalteranti derivanti dal traffico indotto, utilizzando un valore di distanza media percorsa, ma non i soli 11 km dato che i gas climalteranti non vengono confrontati con quelli prodotti nel comune di Gaggio Montano.

3. STUDIO IMPATTO ODORIGENO

3.1 In considerazione della direzione e velocità dei venti prevalenti, nonché delle recenti segnalazioni di disturbo odorigeno ricevute da questa Agenzia, si chiede di estendere la valutazione dell'impatto odorigeno a più recettori sensibili localizzati a NORD-EST della discarica (Località Molinaccio, Vaina di Sopra e Marano).

3.2 Si chiede di inserire nella valutazione di impatto odorigeno una sorgente rappresentativa delle emissioni fuggitive di biogas dalla superficie della discarica.

4. SCARICHI IDRICI

4.2 Ripresentare l'elaborato denominato DS 08 BO VA 02 D1 PL 22.00 modificato in maniera che riporti in legenda tutti i simboli presenti nello stesso elaborato e in cui siano più evidenti i percorsi delle acque meteoriche indicando tutti i fossi e capofossi che raccogliendo acque meteo dall' area di discarica si immettono nel Fiume Reno.

4.3 Quantificare i volumi d'acqua necessari per le attività di bagnatura, in fase di cantiere, (2 l/m² di acqua una volta al giorno) e in fase di esercizio (2 l/m² ogni 4 giorni) tenendo conto delle superfici che necessitano di tale interventi, confrontandoli con i consumi attuali.

5. RUMORE

5.1 Si ritiene necessario un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico considerando le effettive sorgenti sonore insistenti dell'area di discarica nella condizione più gravosa (es: eliminando i trituratori e i vagli a bordo vasca che verranno abbandonati con la chiusura del 5° settore, inserendo il trituratore ed un eventuale vaglio utilizzato per le operazione di triturazione delle rocce che si svolgerà all'interno del sito, il numero massimo mezzi in lavorazione contemporaneamente per le operazioni di realizzazione del nuovo settore e coltivazione).

Dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico per il rumore generato nell'area esterna alla discarica (attualmente cava Cà Siberia di Riola di Vergato) in cui sarà realizzato il deposito intermedio.

Tutta la documentazione presentata dovrà essere sottoscritta dal tecnico competente in acustica e dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di immissione assoluti anche al confine aziendale.

5.2 Si richiede inoltre di integrare la documentazione con l'allegato 3C planimetria relativa alle sorgenti sonore.

6. GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

6.1 Si richiede un aggiornamento del Piano di Utilizzo nel quale sia specificato come il Proponente intende procedere alla caratterizzazione dei terreni destinati ad essere conferiti alla cava Cà Siberia di Riola di Vergato sia come rutilizzo finale che come deposito intermedio, eliminando contestualmente il riferimento alla miscelazione a calce.



Il presente contributo è stato elaborato da Manuela Cerretti, Marcello Nanetti, Sabrina Gandolfi, Francesco Milazzo, Emanuela Lischi.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Servizio Territoriale

Dott.ssa Cristina Regazzi

firmato digitalmente